

La 1° Conferenza dei servizi ASL TO 2 Torino Nord

Martedì 16 dicembre, Hotel Royal a Torino. Una data e una sede che fanno pensare a una festa. E di una festa si è trattato perché il Direttore Generale, Giulio Fornero, con la sensibilità che lo contraddistingue ha saputo trasformare quella che poteva essere una noiosa rassegna di cose fatte dai vari Servizi della neonata ASL Torino Nord, figlia di due ASL preesistenti la 3 e la 4 di Torino, in un incontro festoso di persone che insieme lavorano per costruire la salute in una zona ampia e molto popolosa di Torino. E come si confà ad una festa, dopo le parole di benvenuto e introduzione di Fornero vi è stato un concerto di brani natalizi da parte del Coro “la voce dei colori” e la buona notizia che da sola sarebbe bastata per creare gioia, il passaggio della medicina penitenziaria alla gestione dell’ASL. Cessa una discriminazione assurda, quasi che i reclusi avessero un bisogno di salute diverso dagli altri, e quando dico bisogno e non diritto voglio proprio dire che per quelli come per tutti noi, la salute è un bisogno, un dovere, prima ancora che un diritto. Se la salute è il benessere fisico, psichico, sociale e spirituale della persona chi si trova in carcere ha un bisogno di salute maggiore perché oltre alla malattia deve convivere e combattere il disagio psichico e sociale di chi è privato della libertà e nell’essergli vicini l’ASL deve impegnarsi anche a combattere i determinanti negativi che hanno portato a comportamenti sbagliati, determinanti che sono spesso sociali più che materiali.

E poi i saluti dei rappresentanti di varie istituzioni ed associazioni che concorrono con l’ASL TO 2 a promuovere la salute, un’occasione festosa per ritrovare tante facce note, tanti compagni di strada. Assente Sante Baiardi, che ha voluto, o forse ha dovuto, per primo sperimentare la nuova forma di influenza, è toccato a me portare il saluto del CIPES che non poteva mancare per il ricordo delle bellissime cose che insieme abbiamo fatto a settembre per il successo dell’8° Conferenza Europea dello IUHPE e per esprimere il compiacimento per il nuovo impegno a favore dei carcerati, un campo privilegiato per la promozione della salute non solo fisica della persona in quanto esprime una visione più completa di quanto si possa fare perché migliori il benessere di tutti non attraverso la repressione, ma con la lotta ai determinanti culturali negativi.

Non posso certamente elencare tutti gli interventi che sono seguiti relativi a quanto viene fatto nei distretti dell’ASL, all’Ospedale Birago di Vische per gli anziani, per la lotta alle infezioni da retrovirus e per affrontare in modo globale il problema del paziente oncologico, dell’innovazione in campo ortopedico e nella assistenza ai diabetici. Anche perché a un certo punto mi sono allontanato con la Dottoressa Mirone per parlare del problema della dialisi che una volta poteva usufruire dei locali di Corso Regina dell’Ordine di Malta. Chissà che non sia possibile in un domani non lontano che magari in un altro ambito l’Ordine di Malta sia ancora vicino a chi a Torino soffre, magari provenendo da Paesi lontani, affiancando l’ASL TO 2 e, perché no, il CIPES Piemonte.

Luigi Resegotti